

INFO TANGOWORLD

3
Maggio
giugno
2006
Firenze

Eventi, Festivals, Incontri, Spettacoli,
l'agenda per i tangueri che viaggiano

24- 28 Maggio 2006

Festival Internacional de Tango,
Lisboa, Portugal

Ballerini: Roberto Herrera e Jorgelina Guzzi, Sebastian Arce e Mariana Montes, Dana Frigoli e Pablo Villaraza, Los Hermanos Macana, Juan Capriotti e Graciana Romeo
Micos: Orquesta Argentina Vinda, Bs. Aires; Orquesta Color Tango, Musicalizador Felix Picherna
www.lusitango.com/eventosfut.html

1- 4 Giugno 2006

VII° GenovaTangoFestival, Genova, Italia

Ballerini: Roberto Herrera e Tamara Bisceglia, Geraldine Rojas e Ezequiel Paludi, Erica Boaglio e Adrian Aragon
Micos: Ensemble Hyperion con Guest Star: Alfredo Marcucci e Luis Stazo
www.genovatangofestival.it

16-19 Giugno 2006

Tangocamp 2006, Roma, Italia

Ballerini: Chicho Frumboli e Eugenia Parrilla, Esteban Moreno e Claudia Codega, Damian Esell e Nancy Louzan, Julio Balmaceda e Corina de la Rosa, Eduardo Cappusi e Mariana Flores, Adrian Verediche e Alejandra Hobert, Javier Rodriguez e Andrea Missé, Rodrigo "Joe" Corbata e Florencia Blanco, Pino Dangiola e Natalie Brateli
Micos: Orquesta El Aranque
Musicalizador: Felix Picherna & Sergio Chiaverini

Special Guests: Ozhan & Serkan

www.tangocamp.com

25 Giugno - 2 Luglio 2006

IV° Napoli TanoTango Festival

Ballerini: Pablo Veròn, Alejandra Mantlñan e Gabriel Missé, Sebastian Misse e Andrea Reyer, Damian e Nancy, Stefi Donisi, Claudia Pane e Alice Rotondo
Micos: Orchestra El Aranque
www.tanotango.it

29 Giugno - 2 Luglio 2006

Congresso Internazionale di Tango di Parigi

Organizzato da Sebastian Arce e Mariana Montes

Ballerini: Fabian Salas e Carolina del Rivero, Mariano Chicho Frumboli e Eugenia Parrilla, Julio Balmaceda e Corina de la Rosa, Esteban Moreno e Claudia Codega, Damian Rosenthal e Celine Ruiz. Ospiti d'eccezione: Osvaldo Zotto e Lorena Ermocida
Micos: Orchestra Tipica Fernandez Fierro, Ensemble Hyperion, La Academia Tango Septet

www.tango-renaissance.com

A todo TANGO



Diario del VIII° FESTIVAL BUENOS AIRES TANGO'06

dalla nostra corrispondente a Buenos Aires

GIULIA JANNELLI

È terminata il 5 marzo (24/02- 05/03) l'ottava edizione di un appuntamento imperdibile per i cultori del tango di tutto il mondo. Il Festival Buenos Aires Tango di quest'anno è riuscito nell'intenzione degli organizzatori a coniugare la tradizione con l'innovazione, recuperando momenti "classici" e introducendo aspetti moderni e trasgressivi. Ha mostrato a un pubblico costituito da aficionados provenienti da tutto il mondo l'anima del tango, sintetizzandola nei suoi caratteri nostalgici e trasgressivi, trasformando questo Festival in una *celebrazione collettiva* in cui tutti sono stati chiamati a partecipare. Si è potuto accedere a tutte le attività (concerti, visite guidate nei luoghi storici del tango, lezioni di ballo) in forma gratuita. Il Tango in tutte le sue varianti ha occupato strade, piazze, mercati, parchi e ha dato la possibilità a musicisti, compositori, ballerini di interagire con il pubblico e di mostrare ancora una volta come il tango sia parte integrante dell'identità collettiva porteña.

Sabato 25-02: Tango, jazz e folklore.

Il primo sabato nel Dorrego, un enorme capannone adibito a spazio esposizione per mostre e manifestazioni artistiche e che è stato convertito nel centro pulsante del



Aureliano Marín

Festival, è stato il turno di due appuntamenti molto interessanti.

Sotto la grande struttura già dal pomeriggio erano stati allestiti una serie di stand che offrono tutto ciò di cui un tanguero potrebbe avere bisogno; musica, corsi di tango, vestiti e scarpe, gioielli e souvenirs del festival, e inoltre una mostra di intensissime foto scattate in occasione degli incontri dell'anno scorso.

A un estremo della struttura ha funzionato per tutta la durata della manifestazione lo spazio ballo, un improvvisato pavimento di legno rialzato e circondato dai tavoli e dalle sedie di un caffè, a ricreare l'atmosfera delle Milonga. All'altro estremo invece il palco per i concerti, ma anche in questo caso, oltre allo spazio destinato al pubblico è stato creato una contro-milonga.

Il primo concerto della serata è stato quello dei giovani componenti dell'*Aureliano Tango Club*, provenienti dalla città di Cordoba, che con contrabbasso, piano e batteria (e l'incursione in alcuni momenti del classicissimo bandoneón) hanno interpretato un repertorio tanguero di classici *Tinta roja*, *Los cosas de al lao* o *Mano a mano* - ritetti in chiave jazzistica e presentato proprie composizioni.



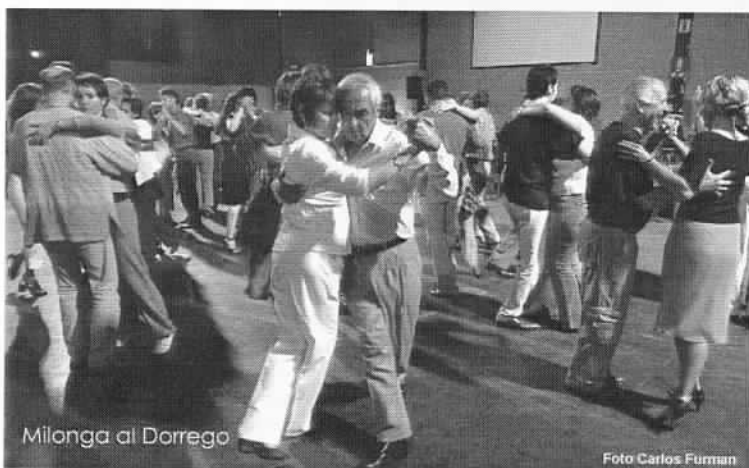
CONTRORADIO.it!

Los Jueves del Tango... un angolo di Buenos Aires a Firenze

ogni giovedì dalle 13.10 alle 14.30 FM 93.6 Firenze e FM 98.9 Livorno, Lucca, Pisa



Dolores Solà - La Chicana



Milonga al Dorrego

Foto Carlos Furman

Dopo una pausa per permettere al pubblico di rifocillarsi, ballare qualche tango e dare un'occhiata in giro per gli stand, sono saliti sul palco due imperdibili protagonisti delle nuove tendenze, per la prima volta chiamati a improvvisare "intorno al tango" e che hanno fatto risaltare come il tango si possa ritrovare nella tradizione così come nell'innovazione. Il primo artista a presentarsi sul palco è stato il pianista *Adrián Laies*, che ha deliziato il pubblico nella prima parte

lo stile jazzistico, approfittando degli elementi in comune che i due generi condividono. La differenza la fa però il bandoneon. E infatti al termine di un meraviglioso medley con cui ha reso omaggio a Troilo, Gardel e Piazzolla, il pianista ha invitato sul palco il suo partner della serata, il bandoneonista *Raul Barboza*, il più importante artista chamamecero in circolazione. (Chamamé è un ballo tipico del nord-este argentinoa maggior concentrazione indigena) che ha commosso

il pubblico ammettendo il suo orgoglio nell'essere stato invitato finalmente a una manifestazione ufficiale di questo calibro, dopo anni di esilio a causa del suo stile ritenuto a torto semplice folklore. *Barboza* proviene da una famiglia di origini guarani e anche per questo ha dedicato la sua carriera alla rivalutazione della musica litoreña, rendendola famosa in Argentina e nel mondo. Lo stesso *laies* ha ammesso che "Anche a me è apparso esotico all'inizio come partner, me l'hanno proposto i tipi del Festival. Ma abbiamo dovuto trovare un punto di contatto. La prima volta che ci siamo visti sono bastati 15 minuti per entrare in sintonia".

Ha avuto inizio dunque un meraviglioso momento di improvvisazione tra i due artisti che duettavano dandosi reciprocamente il tempo, il ritmo e la melodia in un succedersi di istanti altissimi di intesa musicale, in un susseguirsi di celebri brani come *Los Mareados*, *Nostalgias*, *Romance de barrio*. Il concerto si è concluso con un set di *Barboza*, inizialmente solo quindi raggiunto dai suoi



collaboratori di sempre con i quali ha eseguito alcuni dei suoi classici. Si tratta di un musicista molto versatile che ha fatto della sua vita e delle sue esperienze musica e noto per la sua semplicità e umiltà. *"Per me quest'occasione è arricchente e divertente; avevo solo qualche dubbio sul luogo ...perchè la nostra musica ha un carattere intimo. Ho consigliato a tutti di portarsi il mate, sedie pieghevoli e cuscini"*. La serata è poi proseguita grazie al musicalizador nel classico stile milonguero.

Domenica 26-02: Una domenica sera alla Boca.

La Boca è uno dei quartieri storici non solo di Buenos Aires bensì dell'origine stessa del tango. È qui, alla foce (per l'appunto la boca) del fiume Riachuelo e nei dintorni del vecchio porto della città che si insediarono le prime grandi

comunità di immigrati italiani, genovesi in particolare. È qui che sorsero i primi locali in cui si iniziò a ballare, a cantare e a suonare il tango, quello dei primordi, in cui la sensualità e la nostalgia di uomini giunti a inseguire il sogno di una nuova vita, oggi hanno lasciato il posto a una miseria diffusa e al fanatismo per la squadra di calcio del Boca (quella del primo Maradona per intenderci).

Il programma del festival ha previsto che ogni sera piccole (per numero dei componenti) orchestre molto conosciute animassero alcune fra le milonghe storiche di Buenos Aires. In questo caso si è trattato dell'originale *Los Tuba Tango* (chitarra classica, tuba, bandoneon e clarinetto) i cui componenti si presentano vestiti come musicisti di un'orchestra jazz degli anni '30 (cappello di paglia, camicia a righe e bretelle) che per un'ora e mezzo hanno anima-

to la serata danzante del club Alma de Bohemio (Anima del Bohemien).

Martedì 28-03: Un classico

Il martedì al Dorrego è stato il turno della classica, istituzionale e imperdibile *Orchestra de Tango de la Ciudad de Buenos Aires*, che dal 1980, anno della sua fondazione, ha suonato in tutte le grandi sale dell'Argentina e dell'America Latina con l'obiettivo di avvicinare il tango a un pubblico sempre più ampio, in particolare ai bambini e ai giovani. Si è trattato di uno show in piena regola. Alla direzione dell'orchestra i sono succeduti i due Maestri *Carlos García* e *Raúl Garelo*. Il primo con uno stile più classico e pacato il secondo più vigoroso e con incursioni nel tango contemporaneo. Nel ricorrere brani, resi famosi dalle grandi orchestre degli anni '40 e '50, hanno invitato a partecipare i giovani ma già affermati cantanti *Roxana Fontán* e *Guillermo Fernandez* che ha concluso il concerto con un omaggio a Anibal Troilo e a Discepolin in una sorta di autoreferenzialità che caratterizza il tango nel suo continuo autocitarsi.

Al canto si è alternato il ballo, sia sul palco che nella milonga improvvisata del Dorrego.

Fortissima l'empatia con il pubblico, coppie e famiglie, stranieri e tangueros professionisti e coloro che, non potendo venire di persona, hanno potuto seguire l'evento attraverso la diretta della Radio 2x4 (l'emittente ufficiale di tango della città di Buenos Aires).

Mercoledì 01-03: Il Tango "loco".

Ogni 2° e 4° mercoledì mattina di ogni mese da quattro anni a questa parte due coraggiosi professionisti hanno deciso di creare un corso di tango nel teatro del Ospedale psichiatrico José T. Borda, al quale possono accedere tutti, pazienti e persone che pensano che i "pazzi" siano innanzitutto individui. E il Festival di Tango di



Adrián Laes e Raul Barboza

Foto Carlos Furman

quest'anno ha deciso di fare di questo luogo una delle sue sedi.

Trasmette una strana sensazione entrare in un manicomio, l'ascensore rotto e i quattro piani da fare a piedi danno la possibilità di incontrarsi per una volta faccia a faccia con un mondo di solito estraneo e nascosto fatto però di esseri umani sorridenti o scalmanati, presenti o persi in una dimensione lontana e irraggiungibile.

Una volta raggiunto il teatro mi siedo accanto a un uomo di mezz'età molto elegante che mi mostra orgoglioso lo screen saver del suo cellulare in cui appare magicamente una delle icone del tango, Carlos Gardel, e mi aiuta durante lo spettacolo a riconoscere i classici, gli autori, a districarmi nella giungla.

Nonostante il poco tempo a disposizione, verso le 10.30 in una sala affollata il programma ha avuto inizio con una serie di tre tanghi in cui si sono cimentati i pazienti che invitavano il pubblico. È stato quindi il momento dei professionisti; tre coppie di ballerini del mitico spettacolo *Tango Ar-*

gentino si sono dati il cambio mostrando in quanti modi diversi sia possibile interpretare il tango. *Gachi e Juan Manuel Fernandez* con uno stile composto ed elegante, *Carlos e Inés* che mescolavano la danza con la recitazione e quindi gli arzellissimi *Gloria e Eduardo Archimbau* che nonostante superino i 60 hanno dato dimostrazione di un'agilità fenomenale. L'ultimo tango ha visto la partecipazione di tutti i ballerini che secondo una procedura classica si sono scambiati le coppie dando una meravigliosa dimostrazione di quanto versatile possa essere questo ballo. Per accontentare tutti è partita dunque una seconda milonga.

A chiusura del programma sono stati invitati a salire sul palco i componenti del gruppo *La Chicana* chitarra, violino, basso, bandoneón e cajón peruviano. A impreziosire le performances del gruppo la voce della cantante *Dolores Solà*.

Il gruppo, vincitore nel 2004 del premio Carlos Gardel nella categoria nuovi interpreti di tango, ha eseguito brani propri mescolando tango e cha-

carera, e tangazos come "*Por una cabeza*" resa indimenticabile da Carlos Gardel. Per quest'ultimo brano viene invitato a partecipare Hugo, che si definisce un internato del manicomio esterno, che ha dimostrato di possedere una voce straordinaria, un gran sense of humor e una sensibilità estrema.

"È la nostra festa di fine anno", ha commentato il milonguero *Juan Manuel Fernández*, che insieme all'artista *Silvana Perl* (e a vari volontari argentini e stranieri) organizza il corso terapeutico di tango che tornerà a partire dal prossimo mercoledì.

Sabato 04-03: Il tango in strada.

Il sabato sera è stato il turno della Gran Milonga all'aperto. Con l'ombra dell' Obelisco (simbolo della città) che si stagliava all'orizzonte la "avenida" (il nostro Corso) Diagonal Norte si è trasformata in una pittoresca pista da ballo. Per le donne la mise era tacchi alti e gonna altezza ginocchio mentre gli uomini sfoggiava-



Orchestra de Tango de Buenos Aires

no completi anni '30 e scarpe lustre. Verso le 21 l'*Orchestra di Lisandro Adrover* iniziò a suonare temi strumentali fino all'apparizione del cantante *Alberto Podestà* sommerso dagli applausi quando iniziò a cantare *Yira Yira*. Il palco ha visto nel corso della serata il succedersi delle esibizioni della *Orchestra Escuela de Tango*, nata nel 2000 sull'onda della rinascita di questo ballo e il *Sexteto Mayor*. Nell'*Avenida* straripante di porteños e turisti provenienti per la maggior parte da Stati Uniti, Giappone e Germania, ogni 15-20 metri si apriva un ampio circolo in cui le coppie di milongueros, sempre curiose di poter accedere a luoghi differenti, si mettevano alla prova incuranti del pavimento d'asfalto che per una volta sostituiva il ben più confortevole e tradizionale parquet delle sale da ballo tradizionali.

Domenica 05-03: El cierre - la chiusura.

La chiusura del Festival era dunque avvenuta il sabato sera, affidata alla tradizione delle orchestre e del ballo, ma la domenica sera, data ufficiale, ha permesso di sigillare quest'edizione apren-

do le porte a musicisti famosi che solitamente si dedicano a altri stili di musica, contando con la presenza di quasi 6.000 persone. L'inizio del concerto è stato affidato a un trio che da molto tempo non suonava più insieme il *Trio Vitale-Baraj-González* (piano elettrico, fiati e basso), in cui *Lito Vitale* ha dato sfogo alla sua genialità grazie a uno strumento che in alcuni momenti sembrava un coro gospel a tratti una cantante lirica. *Vitale* ha poi accompagnato al piano in una serie di tanghi classici i due cantanti *Patricia Sosa* e *Juan Carlos Baglietto* Il segretario alla cultura della città di Buenos Aires, *Gustavo Lopez*, ha sottolineato come "il festival non è solamente una festa popolare, ma soprattutto uno spazio destinato a rafforzare la continuità di un'espressione culturale che non dev'essere considerata un oggetto da museo né un souvenir turistico". È la dimostrazione del successo l'hanno data le sorprendenti cifre; in 10 giorni di festival si contano in 175.000 gli spettatori alle diverse performance, 9.800 coloro che si presentarono alle 70 lezioni di tango gratuite e 641 gli artisti che sono saliti sul palco a suonare, ballare e cantare.

SEGNALATI

Pablo Mainetti Quinteto



PABLO MAINETTI QUINTETTO
Grand Hotel Victoria
EPSA Music: 607000031
www.epsamusic.ar



danza Maligna
auténtico tango argentino

DANZA MALIGNA
Vale Tango
EPSA Music: 607000084
www.epsamusic.ar



Orchestra Escuela de Tango
dirigida por Emilio Balcarce

DE CONTRAPUNTO
Orchestra Escuela de Tango
Diretta da Emilio Balcarce
EPSA Music: 607000070
www.epsamusic.ar

Silueta Porteña Milonga

Cuando tú pasas caminando por las tardes,
repiqueteando tu taquito en la vereda,
marcas compases de cadencias melodiosas
de una milonga juguetona y callejera.
Y en tus vaivenes pareciera la bailaras,
así te miren y te miren los que quieran,
porque tú llevas en tu cuerpo la arrogancia
y el majestuoso ondular de las porteñas.
Tardecita criolla, de límpido cielo
bordado de nubes, llevas en tu pelo,
Vinchiña argentina que es todo tu orgullo...
¡Y cuánto sol tienen esos ojos tuyos!
Y los piropos que te dicen los muchachos,
como florcitas que a tu paso te ofrecieran
que las recoges y que enriedas en tu pelo,
junto a la vincha con que adorna tu cabeza.
Dice tu cuerpo tu arrogancia y tu cadencia
y tus taquitos provocando en la vereda:
Soy el espíritu criollo hecho silueta
y te coronan la más guapa y más porteña.

Quando passi camminando nel pomeriggio,
picchiettando coi tuoi tacchi sul marciapiede,
marchi il tempo con cadenze melodiose
di una milonga giocosa e di strada.
E col tuo ondeggiare sembra che la balli,
così ti guardano e ti riguardano
quelli che vogliono,
perché porti nel corpo la arroganza
e il maestoso ondulare delle porteña.
Tramonto creolo, dal límpido cielo
bordato di nubi, porti nei capelli,
Nastrino argentino che è tutto il tuo orgoglio...
E quanto sole c'è in questi tuoi occhi!
E gli apprezzamenti che ti fanno i ragazzi,
sono come fiori che offrono al tuo passaggio,
che raccogli e intrecci nei capelli,
insieme al nastrino che abbellisce la tua testa.
Il tuo corpo racconta la tua arroganza
[e la tua cadenza e i tuoi
tacchi provocanti sul marciapiede:
Sono lo spirito creolo fatto figura
e ti incoronano la più bella e più porteña



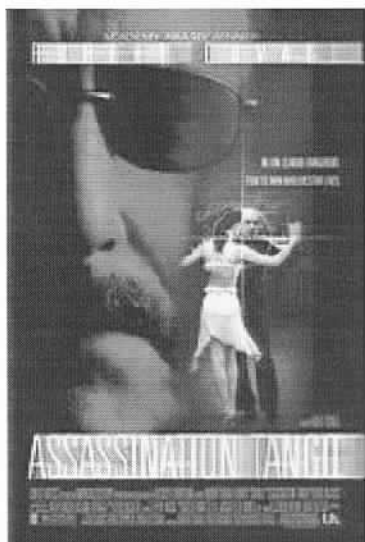
Versi: Ernesto Nollì - Orlando D'Aniello
Musica: Nicolás Luis Cuccaro - Juan Ventura Cuccaro

Assassination al Tango

di PAOLA CARINA

"Non si è mai troppo vecchi per imparare!" Così le ultime parole di Manuela (Luciana Pedraza) a John (Robert Duvall), prima che i titoli di coda inizino a scorrere. Sembra che la conclusione di un incantevole film sul tango e invece... Duvall interpreta la parte di un sicario professionista affettivamente legato a Maggie e alla figlia di quest'ultima (entrambe ignare della sua doppia vita). Ha una missione da compiere in Argentina: uccidere un generale. A Buenos Aires conosce Manuela, una ballerina della quale si invaghisce, e che lo proietta nel mondo tanghero. Seppur con qualche difficoltà riesce a concludere la missione per tornare alla dolce dimora, come se nulla fosse accaduto. Da un maturo Duvall settantaduenne, all'epoca dell'uscita del film nel 2002, e da circa quindici anni appassionato di tango, mi sarei aspettata qualcosa di più intenso e affascinante, avendo a disposizione un produttore come Francis Ford Coppola, la sua esperienza (numerosi i film di fama di Duvall da

"Quinto Potere" e "Apocalypse Now" a "Un Giorno di Ordinaria Follia") e il tango come materia prima. Il film è un concentrato di banalità a cominciare dalla trama (l'uomo vissuto, pericoloso e sentimentalmente impegnato che si lascia abbindolare dalla bella ballerina, ma che comunque non si espone mai troppo perché di sani principii?), dall'interpretazione dello stesso Duvall (scialba e insipida, costruita dallo e per lo stesso Duvall, ma che diventa una forzatura sia per il ruolo drammatico che per quello di dilettante tanghero), per terminare con ciò che il film vuole trasmettere (un gangster mal riuscito o uno stucchevole approccio al tango?), per non parlare poi delle parti danzate (praticamente inesistenti e insufficienti anche solo per un comune film, figuriamoci per uno che vorrebbe far partecipare anche il ballo). Se aggiungiamo, però, che l'esordiente Pedraza è compagna nella vita di Duvall forse riusciamo a capire senza troppi giri di parole il perché del film: un omaggio alla



bella compagna e, per parafrasare, un oltraggio al tango! Non ci ricorderemo certo di Duvall per quest'opera, così come non vorremo ricordare questo film per essere una pellicola sul tango o comunque una buona produzione cinematografica! Io lo ricorderò solo per i titoli di coda! Già, perché di un film adoro anche i titoli di coda (gli ultimi interminabili cinque minuti di scorrimento di nomi sconosciuti, di luoghi di ripresa, di brani musicali, ecc...). E in questo caso molto piacevoli: sullo sfondo Pablo Veron e Geraldine Rojas (nel film la sorella di Manuela) che sulle note di Un Emoción di R. Tanturi, mettono voglia di ballare. Titolo originale: Assassination Tango
Regia: Robert Duvall
Anno: 2002



etichettificio
VANNI
info@etichettificiovanni.it

DAL 1947
SPECIALIZZATI IN
ETICHETTE PER CAPI
D'ABBIGLIAMENTO
ED ACCESSORI MODA

Etichette stampate - Etichette ricamate
Cartellini per confezioni con stampa tipografica

Via della Scala, 95/A - 50123 FIRENZE
tel. 055/ 28 44 71 - fax 055/ 26 79 618 - 29 22 72

Al todo TANGO

Bimestrale di informazione sul Tango Argentino
atodotangoit@hotmail.com

Direttore Responsabile Graciela Rostom; Grafica e Impaginazione Vincenzo Fiore Marrese;
Redazione Marisa d'Agostino, Mario Di Giovanni, Paola Landi, Irene Natali,
Lucia Ricciuti, Daniele Guarnieri, Linda Salvadori